

FIESOLE PROTESTA IL GRUPPO NATURALISTICO

Centinaia di alberi abbattuti in due anni

«Perché non sono stati ripiantati?»

CENTINAIA di alberi «spariti» negli ultimi due anni: caduti, tagliati e mai ripiantati. Abbellivano e ossigenavano le strade e le aree verdi del territorio fiesolano, ma anche giardini e viali privati. Cipressi, olivi, querce che sono caduti per il maltempo, o, il più delle volte, segnati perché malati o pericolanti su spazi pubblici. Di molti si vedono ancora i segni: pezzi di tronco rimasti a ricordare l'albero che fu. Circa 300 le piante cadute fra il 2015 e il 2016, con una stima per difetto dopo il censimento effettuato dal tecnico incaricato dall'amministrazione.

«**IL COMUNE** aveva promesso di ripiantare un numero di alberi almeno pari a quelli abbattuti – ricorda Andrea Prosperi del Gruppo

Naturalistico Valle del Mugnone – Di fatto sono state messe solo otto piante da frutto nel giardinetto di Borgunto». Lo sforzo economico non è infatti indifferente. Basti pensare fra perizie e operazione di abbattimento sono stati spesi 151mila euro. Di questi, circa 100mila saranno rimborsati dalla Regione. Per il resto? Una mano è stata chiesta anche ai cittadini. La cena organizzata in piazza Mino ha raccolto 6mila euro; altri 1.500 sono arrivati da una sottoscrizione pubblica.

«Dopo un anno e mezzo, vogliamo sapere cosa è stato fatto. Anche a noi era stato chiesto di collaborare, indicando il tipo di albero più adatto al nostro territorio ma a oggi – conclude Prosperi- non siamo stati mai contattati».

D.G.

